

Articolo di Fabrizio Passarini pubblicato sul numero di gennaio/febbraio di IN COMUNE

Questione energetica: quale importanza nelle scelte di un Comune

Si sente sempre più spesso affermare che il problema della conservazione e della produzione dell'energia sarà una delle principali preoccupazioni del nostro pianeta nel prossimo futuro.

Sono moltissime le prove a favore di questa tesi: si pensi soltanto al drammatico aumento del costo del petrolio e degli altri combustibili, frutto anche di impetuose crescite industriali ed economiche di alcuni Paesi asiatici. D'altra parte, anche gli enormi interessi economici che spesso stanno alla base dei conflitti in Medio Oriente confermano quale ruolo strategico abbia il controllo delle riserve energetiche mondiali.

Di fronte ad un problema come questo, spesso si riscontrano due reazioni parimenti negative: da un lato c'è chi pensa che queste siano grandi questioni geopolitiche, ma che non ci tocchino così da vicino da dovercene occupare con urgenza; dall'altro, c'è chi è conscio della gravità del problema, ma ritiene che tutto sia nelle mani degli Stati più potenti e di alcune multinazionali, senza che un'azione dalla "base" possa incidere in alcun modo. Ma potrebbe non essere così.

In primo luogo, chi ritenesse questi temi di scarsa rilevanza sulle nostre vite quotidiane, commetterebbe un gravissimo errore di giudizio: è già sotto gli occhi di tutti la dipendenza del nostro Paese dalle importazioni di energia e di combustibile, che si riflettono, per fare esempi molto concreti, sui costi sempre più elevati del rifornimento delle nostre automobili o sulle bollette del riscaldamento e dell'illuminazione domestici. Inoltre, il black out energetico del settembre 2003 ci ha violentemente posto di fronte agli enormi disagi che un evento come questo può creare nelle nostre attività.

In secondo luogo, stante la scarsità di riserve energetiche di cui dispone l'Italia e la conseguente esposizione alle fluttuazioni del mercato mondiale, dobbiamo percorrere con decisione le strade che le nuove soluzioni tecnologiche ci propongono, riguardo al risparmio ed alla produzione da fonti rinnovabili. Questo percorso può essere compiuto sia a livello personale o di gruppi di famiglie (si potrebbero citare numerosi esempi di "case ecologiche" realizzate, anche in Italia, secondo i criteri della cosiddetta "bioedilizia"), sia, ciò che ci sta più a cuore e su cui l'Amministrazione sta dando prova di volersi impegnare, a livello territoriale.

Il Comune può assumere infatti un ruolo veramente cruciale nel ripensare la politica energetica, mediante incentivi alla costruzione di impianti per lo sfruttamento di fonti rinnovabili, o addirittura divenendo esso stesso produttore, nella prospettiva della completa liberalizzazione del mercato dell'energia, destinata a realizzarsi a partire dal 2007.

Questo sforzo diventa doppiamente meritorio, in quanto risponderebbe anche al difficile compito di adeguarsi al protocollo di Kyoto, che richiede una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica (e quindi un minor consumo

di combustibili fossili) da realizzarsi anche a fronte di un aumento della domanda interna di energia.

Senz'altro, interventi articolati e ben strutturati possono essere compiuti all'interno di una strategia complessiva, quale potrebbe essere l'adesione alle iniziative messe in cantiere da Provincia e Regione nell'ambito di Agenda 21.

Come si vede, il tema dell'energia coinvolge in pienezza il concetto di sviluppo sostenibile, per i suoi risvolti economici, ecologici e sociali. Il nostro Comune, che nel programma dell'attuale Amministrazione è stato così caratterizzato da un progetto di sostenibilità, potrà sicuramente svolgere un ruolo da protagonista, grazie al coinvolgimento ed alla partecipazione dei cittadini, delle associazioni di categoria e di tutti gli attori sociali, nel pianificare un così decisivo sviluppo per il nostro futuro.

Fabrizio Passarini per il Gruppo Consiliare Cose Nuove per Castel Maggiore - Margherita